

Da Pillon al cardinale Burke la marcia (ferma) per la vita E il centrodestra in piazza va all'attacco della legge Zan

Il leghista

Anche Salvini manda un messaggio
E ironizza: sempre che ora non sia vietato...

Il racconto

di **Fabrizio Caccia**

ROMA «Ogni vita è preziosa», «Il nemico dell'aborto è la conoscenza», «La vita inizia col concepimento». Ci sono cartelli così. La Marcia per la Vita in tempo di Covid, ai Fori imperiali, è in realtà un happening statico con 5 mila persone sotto a un grande palco. Il nemico di sempre, per tutti loro, è la legge 194. Quello di oggi si chiama ddl Zan. Dice il senatore leghista Simone Pillon, presente insieme ad altri esponenti del centrodestra, da Isabella Rauti (Fdi) a Maurizio Gasparri (Fi): «Sul ddl Zan la tensione ideologica dovrebbe lasciare spazio al buon senso. L'esperienza umana ci dice che mamma e papà sono il luogo naturale in cui nasce la vita. Il ddl Zan, invece, toglie identità maschile e femminile, mamma e papà, la bellezza della differenza fra maschi e femmine».

In piazza ci sono i preti e le suore della Famiglia del Verbo Incarnato, gli ambasciatori presso la Santa Sede di Polonia e Ungheria. E poi ginecologi e ostetrici obiettori dell'Aigoc. E un farmacista che dice: «In 60 anni non ho mai dato la pillola del giorno dopo». Confuso tra la folla anche Andrea Insabato, l'ex estremista di destra condannato per la bomba alla sede del quotidiano *Il Manifesto* nel dicembre 2000, che oggi è preoccupato dal calo demo-

grafico e vorrebbe «più aiuti e più soldi da uno Stato serio a chi fa figli: in Italia ci vorrebbero almeno 7-8-9 figli per famiglia».

«Questa manifestazione — dice il senatore di Fi, Maurizio Gasparri — cade in un momento di confronto sulla cosiddetta proposta Zan, che non si limita a punire più severamente i protagonisti di fatti di violenza, ma con gli articoli 1, 4 e 7 vuole stravolgere l'identità di genere delle persone, introdurre nuovi reati di opinione, stravolgere la vita della scuola perfino per i bambini di 6 o 7 anni. Chi vuole impedire un confronto in Parlamento su questa legge assume una posizione stalinista e intollerante». Anche il leader della Lega, Matteo Salvini, ci ha tenuto a mandare un messaggio «a meno che non ci sia un divieto nel ddl Zan», la chiosa ironica. Un messaggio, il suo, d'ispirazione sovranista: «Il presidente Trump, partecipando alla marcia per la vita di Washington del 2020, ha detto parole che vorrei fare mie: *Insieme, dobbiamo proteggere, custodire e difendere la dignità e la santità di ogni vita umana*».

Ed è impossibile non notare pure la presenza del cardinale americano Raymond Leo Burke, porporato ultraconservatore e tradizionalista, tra i quattro principali sottoscrittori dei *dubia* all'*Amoris laetitia* di papa Francesco. Burke benedice le giovani coppie che s'inginocchiano davanti a lui con i figli nel passeggino. Il cardinale è seduto accanto a Gianna Emanuela Molla, la donna a cui sua madre diede la luce, il 21 aprile 1962, portando a termine la gravidanza malgrado un fibroma all'utero. Gianna Beretta Molla morì

7 giorni dopo. Il 16 maggio 2004 papa Giovanni Paolo II l'ha proclamata santa.

Dal palco la presidente della manifestazione, Virginia Coda Nunziante, chiude così: «La sostanza della Marcia, fin dalla sua prima edizione, nel 2011, è affermare che la vita è un dono indisponibile di Dio, perciò combattiamo l'iniqua legge 194 che ha legalizzato l'uccisione in Italia di oltre sei milioni di innocenti. O la società si converte o andrà verso un inesorabile declino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I testo e l'iter

Il ddl contro l'omotransfobia

✓ Il ddl Zan tutela omosessuali, donne e disabili da reati d'odio e dall'istigazione a commettere atti violenti o discriminatori

Il via libera a Montecitorio

✓ Il ddl è passato in prima lettura alla Camera lo scorso 4 novembre con 265 voti favorevoli, 193 contrari e un'astensione

In commissione a Palazzo Madama

✓ Il testo è in commissione Giustizia al Senato. Il centrodestra è contrario: «Introduce un reato di opinione»

